

## Il ricordo di Rosa di **Antonio Bilotta**

La prima volta che sentii parlare di Rosa Balistreri io ero piccolino, potevo avere circa dodici anni. La mia famiglia insieme alle famiglie dei miei zii e quella di un cugino di mio padre, Rocco Antonio Amato, si erano trasferiti nella residenza estiva in C.da Stagnone. E una sera, proprio lui, Rocco Antonio Amato, rientrando dal paese, con tanta euforia, appena sceso dalla macchina, disse di accendere subito la radio perché c'era una licatese che stava cantando. Eravamo alla metà degli anni settanta, e a quei tempi la radio e la televisione erano qualcosa di mitico. Si accese subito la radio e gli adulti subito iniziarono a parlare di Rosa e delle vicissitudini avute con suo marito "Iachinazzu". Io, mio fratello e i miei cugini ascoltavamo le canzoni alla radio ma non capivamo niente perché per noi la musica folk era incomprensibile. Però il nome di Rosa Balistreri rimase impresso nella mia mente. I giorni successivi raccontavo ai compagni di avere ascoltato alla radio Rosa Balistreri, una licatese, ma nessuno di loro la conosceva. Tutto era andato nell'oblio quando una sera di parecchi anni dopo, vedendo la trasmissione televisiva Maurizio Costanzo Show vidi Rosa Balistreri seduta nel salottino come ospite. Seguii con gioia la trasmissione e così ebbi l'occasione di vederla fisicamente. Ne parlai a scuola con i compagni ma pochissimi la conoscevano. Quella persona aveva fatto nascere in me la passione folk. Iniziai a cercare qualche cassetta musicale di Rosa, ma i negozi di dischi che c'erano all'epoca a Licata non ne vendevano. Verso la fine degli anni settanta o inizio anni ottanta, la giunta comunale presieduta dall'allora sindaco Miceli Sopo, deliberò di assegnare un premio ai concittadini che si erano distinti a livello regionale e nazionale. Fra di questi c'era anche Rosa Balistreri. Io allora facevo attività teatrali e cabarettistiche, e sono stato invitato a far qualche *sketch* insieme a Franco La Perna per allietare la serata. In quell'occasione la cooperativa Teatrale il Dilemma, presieduta da Angelo Biondi, decise di assegnare una targa ricordo anche a me e Franco. Io ero emozionantissimo. Era la prima volta che "potevo vedere da vicino" una persona famosa e che potevo far vedere le mie capacità teatrali.

La gioia fu ancora più grande quando il Sindaco chiamò Rosa Balistreri per consegnarci la targa ricordo. Fu un'emozione indescrivibile. La foto che mi fu scattata mentre mi consegnava il premio la custodisco come un cimelio e ogni tanto la faccio vedere con orgoglio

ai mie figli. La cosa che mi rammarica è che nessuno ha mai pensato di far costruire un busto della cantante e inserirlo in qualche posto pubblico a perenne memoria. Le è stata intitolata una strada, ma mi sembra poco. Ricordiamoci che Rosa ha donato la sua biblioteca al comune di Licata, quindi ai licatesi, ma anche questo forse pochi lo sanno.

Il timbro inimitabile della voce di Rosa Balistreri, che ne faceva una vera e propria rarità, le permise di esternare i tantissimi sentimenti che viveva il popolo siciliano ed in prima persona lei stessa. Nella sua vita aveva provato tutto: fame, umiliazione, violenza e sofferenza, ma con grande caparbietà ha saputo raggiungere il successo raccontando a tutto il mondo la vita misera del popolo siciliano. Le sue canzoni esternavano sensazioni intense, frutto della sua vita difficile ed hanno permesso anche il recupero del patrimonio musicale della Sicilia. Ascoltando le sue canzoni, ci si trova affascinati a tal punto di immedesimarsi e rivivere quei momenti belli o brutti che siano.

**Antonio Bilotta** licatese, diplomatosi ragioniere ha continuato gli studi universitari presso la facoltà di Economia e Commercio di Palermo, ma a causa di un'occupazione studentesca di tutto il polo universitario, decise di interrompere gli studi per svolgere il servizio militare e successivamente continuarli. Finito il militare, invece si abilitò Ragioniere Commercialista e Revisore Ufficiale dei Conti ed inizio a svolgere la libera professione, successivamente si è abilitato all'insegnamento nelle discipline: Trattamento Testi; Stenografia e Dattilografia; Calcolo e macchine elettrocontabili ed elettroniche. E' stato per cinque presidente della Federazione Italiana delle caccia per la sezione comunale di Licata nonché comandante della polizia venatoria sempre di Licata, presidente dei Revisori Ufficiale dei Conti nella scuola F.sco Giorgio e alla Bonsignore di Licata.

La seguente testimonianza è tratta dal libro "Rusidda...a licatise" di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071 email: [niclap@alice.it](mailto:niclap@alice.it)